

## Droga: Martello scagiona i finanzieri

**ROMA** Nega le accuse di sfruttamento della prostituzione e scagiona i finanzieri accusati di procurare cocaina al senatore Colombo. Giuseppe Martello, ritenuto dalla procura di Roma il capo dell'organizzazione che forniva la neve a squillo e vip della Capitale, ha scagionato nel corso dell'interrogatorio di garanzia i militari della Guardia di Finanza Rocco Russillo e Stefano Donno. Martello ha detto che i finanzieri non sapevano che si trattasse di cocaina. «Loro stavano al di fuori, si limitavano solo a prendere gli appuntamenti per lui (il senatore a vita Emilio Colombo, ndr)». Martello inoltre, stando a quanto si legge nel verbale, ha ammesso di avere consegnato la cocaina a Luperanza e Giancarlo Capaldo, ha specificato che i due finanzieri cambiarono atteggiamento nei suoi confronti e presero le distanze passando dal tu al lei quando lui fu fermato dalle forze dell'ordine e gli venne trovata della cocaina. A quel punto «Russillo e Donno nemmeno volevano più toccare niente». Nel corso del lungo interrogatorio, che è durato circa quattro ore, Martello ha ricordato che gli appuntamenti, successivamente venivano presi da Giorgio Rubolino, morto lo scorso luglio.

L'inchiesta sul terrorismo islamico: nelle intercettazioni minacce a Bush. Pisanu: «Difficile che l'Ue sia colpita come Istanbul»

## Un hotel a Milano finanziava Al Qaeda

Giuseppe Caruso

**MILANO** È ancora Ahmed Idriss Nasreddin, finanziere, ex console onorario del Kuwait, a finire nel mirino degli Usa come possibile finanziatore di Al Qaeda. Nasreddin, salito agli onori delle cronache italiane in quanto finanziatore del centro culturale islamico di Milano, dove secondo gli investigatori, agiva una cellula dormiente di Osama Bin Laden, questa volta viene accusato di utilizzare un hotel milanese, l'Hotel Nasco di corso Sempione 69, per rifornire di denaro Al Qaeda. A sostenerlo è la versione on line della trasmissione di approfondimento della Nbc Nightly News, che cita fonti del Tesoro americano secondo cui sono in corso contatti con le autorità italiane per arrivare al sequestro dell'albergo. Il Nasco, riporta la brochure di-

sponibile on line, si è trasformato da residence a hotel proprio nel settembre del 2001. Secondo l'emittente l'hotel è intestato proprio a Nasreddin, che è nella lista dei finanziatori del terrorismo stilata dagli Usa e dall'Onu. Pertanto tutte le sue proprietà dovevano essere sequestrate e i suoi conti correnti congelati. Un rapporto delle Nazioni Unite ha però evidenziato che al momento sono stati solo bloccati i conti correnti, mentre per le proprietà immobiliari è più difficile intervenire, perché non è semplice stabilire fino che punto Nasreddin, che vive in Marocco, controlli questa struttura. Nasreddin è stato pubblicamente «designato» con il termine terrorista ma non è mai stato formalmente incriminato.

Il direttore dell'hotel, Elio Giacomelli, si dice «stupefatto» di queste notizie. «È vero, il signor Nasreddin

è uno dei soci della proprietà dell'hotel, ma non ho mai avuto sentore di ciò che viene affermato dalla Nbc. E comunque, qui, la situazione è estremamente tranquilla». Abdel Hamid Shaari, il portavoce dell'Istituto Culturale di viale Jenner, ha sentito Nasreddin la scorsa settimana: «Ora, da quando gli hanno sequestrato i conti correnti bancari, fa il pensionato a Tangeri».

Intanto nuovi particolari emergono dalle duecento pagine del rapporto degli investigatori milanesi. Nelle telefonate si sentono minacce a Bush «È un pezzo di m...noi gli facciamo un c...così...». Inoltre nel rapporto c'è anche materiale ritrovato nel campo dell'organizzazione radicale curda di Kuernal in Iraq, dopo l'inizio della guerra. Si tratta in particolare dell'enciclopedia della Jihad, in particolare informazioni su esplosivi e sabotaggi.

**PISANU A BRUXELLES** Intanto ieri il ministro dell'Interno è intervenuto in commissione libertà e giustizia del parlamento europeo, tornando sul rischio attentati. «Si tratta di una minaccia grave, a questo fine il consiglio europeo ha approvato un'importante progetto operativo per la costituzione di squadre multinazionali ad hoc incaricate dello scambio di informazioni proprio sul rischio terrorismo». Poi ha concluso ribadendo la necessità del dialogo con l'Islam moderato, avvertendo però che il rischio che «il terrorismo entri nelle nostre case» esiste, - anche se «colpire in Europa con strumenti e organizzazioni simili a quelli utilizzati a Casablanca o Istanbul è molto più difficile» e i paesi europei devono piuttosto temere «gli attentati di singole persone o gruppi sui cosiddetti obiettivi soft target, a basso livello di sorveglianza».

## in breve

LECCE

### Suicidio all'Univesità

Uno studente di Ingegneria dell'Università di Lecce si è suicidato lanciandosi dal terrazzo della sua facoltà. Inutili i soccorsi. La caduta da oltre 10 metri ha provocato sul giovane ventiquattrenne ferite talmente gravi che hanno reso vano ogni tentativo di tenerlo in vita.

TANGENTI A SANREMO

### Gli interrogatori

Antonio Bissolotti, ex assessore al turismo e allo spettacolo di Sanremo arrestato sabato scorso con l'accusa di corruzione, sarà interrogato quest'oggi all'ospedale Borea dove è ricoverato per una lieve forma di angina. Giovedì sarà la volta dell'imprenditore Angelo Esposito, il patron dell'Accademia della Canzone. Mentre il sindaco dimissionario, Giovenale Bottini, indagato nella stessa vicenda, dovrebbe comparire venerdì.

GENOVA

### Nello stomaco cocaina

Miledis Jimenez Lagares, 48 anni, è stata arrestata all'aeroporto di Linate al ritorno da Amsterdam. La donna viaggiava con 90 ovuli di cocaina nello stomaco, ovvero oltre 1 chilo. Con la Lagares, si chiude un'altra operazione antidroga che aveva già portato al sequestro di 13 chili di coca e 20 arresti.

G8, SCUOLA DIAZ

### Il pm lascia l'inchiesta

Il Procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Pinto, ha deciso di rimettere la delega sull'inchiesta relativa all'irruzione alla scuola Diaz. Le dimissioni sono la conseguenza alla richiesta, da parte di alcuni avvocati dei poliziotti coinvolti, di trasmettere gli atti a Torino. Nonostante la procura aveva già bocciato la richiesta, l'abbandono da parte di Pinto elimina i motivi del trasferimento del processo.

GENOVA

### Muore sotto un treno

Una donna, di identità sconosciuta, è morta investita da un treno mentre camminava lungo i binari nella zona di Sampierdarena. La Polfer, che indaga sul caso, ma sembra escludere l'ipotesi di suicidio.

# Scandalo all'Elba, arrestato un prefetto

## Giuseppe Pesce in manette con 3 imprenditori: speculazioni edilizie «vista mare»

Luciano De Majo

**LIVORNO** Gli uomini della Guardia di Finanza l'hanno prelevato a Isernia, quando ancora si trovava nel suo appartamento di servizio, all'interno del Palazzo del Governo. Giuseppe Pesce, prefetto della città molisana, è da ieri mattina agli arresti domiciliari, trasferito nella sua abitazione di Lucca.

Insieme a lui due costruttori pistoiesi, Franco Giusti e Fiorello Filippi, e l'ingegnere grossetano Uberto Coppelletti. Il prefetto è accusato di corruzione per fatti che risalgono all'epoca in cui, da viceprefetto di Livorno, era stato nominato commissario del comune elbano di Rio Marina. L'indagine della Procura di Genova, diretta dai sostituti Morisani e Calleri, nasce da quella per abusi eccellenti e corruzione in atti giudiziari che vede indagati anche l'attuale prefetto di Livorno Vincenzo Gallitto, l'ex capo dei gip del tribunale livornese Germano Lamberti e l'ex capo dell'ufficio tecnico del Comune di Marciana, Gabriele Mazzarri. Si tratta, però, di un altro fascicolo. Se quello balzato alle cronache durante la scorsa estate riguardava la corruzione giudiziaria - il diniego da parte di Lamberti di sequestrare il cantiere del cosiddetto "ecomostro" di Procchio - questo nuovo filone riguarda un episodio differente, commesso, si, da quattro personaggi che sono anche dentro l'indagine principale, ma con altri ruoli.

**IMBROGLIO CLONE** Uberto Coppelletti,



Il prefetto di Isernia Giuseppe Pesce entra nella caserma della Guardia di Finanza di Livorno. Silvi / Ansa

per esempio, è presente nella prima inchiesta come consulente dei due costruttori. In questo caso, invece, la sua parte è quella di consulente del Comune di Rio Marina retto da Pesce, e membro della commissione edilizia del comune stesso. Era il luglio del 2000, quando Giuseppe Pesce fu nominato commissario del piccolo comune isolano. La giunta di centrosinistra guidata dal ds Roberto Antonini era appena caduta e c'era bisogno di traghettare l'ente verso quelle elezioni che, poco meno di un anno dopo, avrebbero decretato

il ribaltone e incoronato sindaco il sottosegretario Francesco Bosi (Udc). Secondo gli inquirenti Giusti e Filippi avrebbero chiesto un favore a Pesce: concessione edilizia e variazione di destinazione d'uso della ex discoteca "Costa dei Barbari", in località Cavo, per permettere la realizzazione di un residence. Favore che sarebbe stato ben remunerato con due appartamenti nel complesso residenziale a prezzi agevolati, mentre per Coppelletti si prevedeva l'incarico di progettista e direttore dei lavori. Gallitto e Pesce, fra l'altro, pro-

prio in questi giorni sono stati iscritti nel registro degli indagati anche dalla Procura di Livorno, con l'accusa di peculato. Avrebbero infatti utilizzato l'auto di rappresentanza della Prefettura in modo disinvolto, accordandone l'uso a persone che non ne avevano alcun diritto. Pesce, in questo caso, si è avvalso della facoltà di non rispondere ai magistrati livornesi, mentre Gallitto ha addirittura fatto annunciare dalla prefettura livornese di aver preso un periodo di riposo, non si sa quanto lungo, per alcuni accertamenti clinici.

**DESTINO D'INTERNI** Non è ancora giunta alcuna comunicazione ufficiale dal Ministero dell'Interno, sul destino di Pesce, che potrebbe essere sospeso dalle sue funzioni. Il suo legale, l'avvocato Carlo Alberto Antognoni, fa notare che si tratta di «episodi che si riferiscono a molto tempo fa». E commenta: «Siamo stupiti perché non capiamo l'esigenza cautelare né in relazione all'eventuale inquinamento probatorio, né relativamente a un rischio di reiterazione del reato».

Proprio dall'isola d'Elba Legam-

biente ricorda che l'intero pacchetto delle indagini genovesi è partito da una sua denuncia. Dice Umberto Mazzantini, leader storico del "Cigno verde" elbano e oggi nel direttivo nazionale dell'associazione: «Tutto nasce nel 2000 da un dossier di Legambiente e Italia Nostra che svelava un gioco di scatole cinesi sulla proprietà dell'isolotto di Cerboli». Mazzantini chiama in causa Gallitto: «Dichiarò che conosceva e garantiva per la proprietà dell'isolotto di Cerboli, peccato che il vero padrone dell'isolotto deserto e selvaggio fosse la misteriosa

società Simtex con sede a Londra e con un altrettanto misteriosa gestione, di cui l'unico nome noto è quello dell'ingegner Coppelletti». Lo stesso personaggio che secondo Legambiente si sarebbe adoperato per far avere tre appalti pubblici alla ditta Fiamma di Porto Azzurro. «Uno dei cui proprietari, Raffaele Angellotti, - conclude Legambiente - oltre ad essere socio di Coppelletti in una delle società fantasma che acquistano e rivendono Cerboli, è un pluriomicida condannato a 18 anni di carcere e con probabili agganci con la camorra».

Maristella Iervasi

Aveva detto: «Gli immigrati? Peccato che il forno crematorio di Santa Bona non è ancora pronto». Procede la Procura di Treviso

## Il leghista Stiffoni indagato per odio razziale

**ROMA** «Gli immigrati? Peccato che il forno crematorio di Santa Bona (cimitero di Treviso, ndr) non è ancora pronto». Parole pesanti e gravissime pronunciate nei giorni scorsi dal senatore leghista Piergiorgio Stiffoni, che si è scagliato così contro la manifestazione annunciata dai migranti dopo gli sgomberi delle palazzine occupate in città. «Cosa facciamo degli immigrati che sono rimasti in strada, senza casa? gli aiuti vanno dati prima di tutto ai nostri fratelli - aveva sottolineato il senatore della Repubblica - e l'immigrato non è mio fratello: ha un colore della pelle diverso». Frasi vergognose che sono state subito in-

criminate. Il parlamentare Stiffoni è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di aver diffuso idee sull'odio razziale.

Le affermazioni del leghista padano avevano suscitato l'indignazione del centrosinistra e del settimanale diocesano di Treviso *La Vita del Popolo*, che ha anche scritto una lettera aperta al presidente del Senato Marcello Pera. E critiche a Stiffoni sono arrivate perfino dal sindaco di Trevi-

so, e compagno di partito, Giampaolo Gobbo. Poi, da semplice cittadino, l'avvocato veronese Osvaldo Pettene, ha presentato lunedì scorso un esposto alla procura di Treviso, ipotizzando che nelle dichiarazioni del senatore leghista possano essere ravvisati i reati di apologia di reato, incitamento a commettere atti di discriminazione razziale e istigazione al genocidio. E ieri, il pm Giovanni Cicero, ha avviato

l'azione giudiziaria per violazione dell'articolo 3 della legge 654 del '75.

E Stiffoni? Lui, ieri è rimasto zitto. Ma dopo la bufera sui forni crematori per gli immigrati, ha ammesso di aver pronunciato quelle parole: «Una battuta - ha detto ai giornalisti - che vi avevo pregato di un riportare». Sulla stampa trevigiana, infatti, le parole del leghista padano vennero pubblicate. E non solo. Lorenzo Biagi, diretto-

re di *La Vita del Popolo*, il 26 novembre scorso, ha chiesto l'intervento del presidente del Senato: «... Conosciamo il suo lodevole impegno nel difendere sempre i diritti dei senatori della nostra Repubblica. In questo caso - si legge sul settimanale diocesano - pensiamo che le affermazioni del senatore Stiffoni siano di una gravità tale da far scattare anche una verifica dei doveri e del comportamento pubblico al

quale sono tenuti gli uomini delle istituzioni repubblicane». Perché - precisa Biagi - «oggi siamo ben consapevoli che parole in libertà di tal fatta possono scatenare atteggiamenti pericolosi, possono giungere a legittimare azioni e iniziative che palesemente contrastano con i principi della nostra comunità civile, nata proprio sulla promozione dell'universale dignità della persona».

Da parte sua, l'avvocato Pettene, che ha fatto scattare l'iscrizione nel registro degli indagati per odio razziale, afferma di «non aver nessun partito alle spalle», sottolineando di aver agito come semplice cittadino. «Voglio che si apra un dibattito su queste frasi che non possono essere nascoste dietro il paravento della battuta».

**I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004**

	quotidiano		estero	quotidiano + internet		internet
	Italia	estero		Italia	estero	
12 MESI	postale	coupon	€ 574	€ 281	€ 308	€ 132
	7GG	€ 269	€ 296			
6 MESI	postale	coupon	€ 344	€ 147	€ 165	€ 66
	7GG	€ 135	€ 153			
	postale	coupon	€ 171	€ 147	€ 165	€ 66
	7GG	€ 116	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** pubblkompas

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**ASTI**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEI**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913639  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395**

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Viviana e i figli Mariagrazia e Riccardo piangono la scomparsa improvvisa di

**CARLO GERINA**

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 presso la chiesa di San Giuseppe in via Telesio.

Roma, 3 dicembre 2003

Furio Colombo e Antonio Padellaro sono vicini a Mariagrazia in questo difficile momento.

Roma, 3 dicembre 2003

L'amministratore delegato Giorgio Poidomani a nome del Cda de "l'Unità", esprime profondo cordoglio a Mariagrazia Gerina per la morte del padre

**CARLO**

Pietro, Luca, Paolo, Nuccio e Ronaldo sono vicini a Mariagrazia e alla famiglia colpiti duramente dalla scomparsa di

**CARLO GERINA**

Roma, 3 dicembre 2003

Il gruppo dirigente e i colleghi de "l'Unità" esprimono profondo cordoglio a Mariagrazia Gerina per la perdita del padre

**CARLO**

La redazione de "l'Unità" si stringe con affetto intorno a Mariagrazia per la perdita di

**CARLO GERINA**

Roma, 3 dicembre 2003

La redazione milanese de "l'Unità" si stringe attorno a Mariagrazia colpita dalla morte di

**CARLO GERINA**

Milano, 3 dicembre 2003

La redazione di Firenze è vicina a Mariagrazia in questo tristissimo momento.

Firenze, 3 dicembre 2003

I poligrafici de "l'Unità" sono vicini con affetto a Mariagrazia colpita dalla morte del padre

**CARLO**

Gli amici della redazione de "l'Unità" di Bologna si stringono a Mariagrazia nel dolore per l'improvvisa scomparsa del padre

**CARLO GERINA**

Bologna, 3 dicembre 2003

Rita, Gigi, Guglielma, Amedeo, Francesca e Chiara sono vicini a Viviana, Riccardo e Mariagrazia per la scomparsa del carissimo

**CARLO GERINA**